

Un olio da massaggio senza aloni sospetti

Questi prodotti sono molto utili dopo il bagnetto per **nutrire la pelle** dei più piccoli. A patto, però, che non contengano **conservanti dannosi**.

Il nostro confronto su 8 prodotti per trovare quelli di cui fidarsi

di **Silvia Biasotto**

Il bagnetto seguito da un massaggio con l'impiego di oli o creme può far parte di un rituale molto gratificante sia per il bambino che per la mamma o il papà. Il genitore si prende cura del piccolo tramite il contatto e gli oli per bambini si presentano come degli accompagnatori ideali per il massaggio o per applicazioni idratanti. "L'uso dell'olio nei più piccoli - ci spiega il chimico Fabrizio Zago di Ecobiocontrol.Bio - ha un senso perché tra la pelle dell'adulto e dei neonati c'è una differenza sostanziale: i bambini molto piccoli non riescono a produrre le sostanze grasse che servono a proteggere la loro cute. Rispetto alle creme, queste preparazioni hanno poi il vantaggio di essere il più delle volte sostanze pure".

Ma è proprio sempre così? Per scoprirlo abbiamo voluto indagare su 8 oli per bambini per capire se contenessero sostanze sgradite. Il punto di partenza è stato un test condotto dal mensile tedesco Öko-Test su 20 oli per bambini che ha trovato in due campioni i Moah, gli idrocarburi aromatici da olio minerale. Una scoperta che ha allarmato e che è stata correlata alla presenza nei due prodotti "contaminati" (Penaten e Nivea) di paraffina liquida. Il nesso tra l'impiego di olio minerale e la presenza di Moah appare evidente. "E così è - conferma Zago - il rilascio di queste sostanze potenzialmente cancerogene è il motivo principale per cui sarebbe opportuno preferire sempre gli oli vegetali".

Non solo i Moah ma anche i conservanti possono rappresentare un problema per la salute: è il caso del BHT, un potenziale interferente endocrino. Un rischio, tra l'altro, che sarebbe stato facile evitare, ci spiega l'esperto, perché "gli oli corpo generalmente non necessitano di conservanti e questo vale sia per quelli a base vegetali che per i minerali. Alcuni oli però tendono a ossidarsi più di altri, come l'olio di girasole o di avocado. Una soluzione alternativa all'uso di conservanti è la vitamina E sotto forma di Tocopherol con proprietà antiossidanti". Nei prodotti di questo test abbiamo riscontrato sia oli minerali che numerosi oli vegetali. Tra questi ultimi troviamo l'olio di mandorla, di avocado, di crusca di riso e l'olio di semi di girasole. Sono tutti uguali?

"Gli oli vegetali - assicura Zago - hanno tutti una buona azione emolliente. L'olio di semi di girasole è tra i più economici ma comunque buono per la pelle. Una nuova frontiera per gli oli corpo è l'olio di vinaccioli. È ancora poco diffuso ma ha ottime potenzialità: è leggero e si assorbe molto facilmente, ha un costo molto basso ed è adatto anche alla pelle dei neonati. Oltretutto è a km 0. Questi oli - prosegue - possono essere impiegati puri, senza aggiungere conservanti o viscosizzanti come l'Hydrogenated Polyisobutene, un olio di sintesi che deriva da materie fossili con il sospetto di contenere microplastiche". Insomma, occhio alla lista degli ingredienti, "meno lunga è, meglio è".